

SOLDATO PERDE UNA GAMBA IN MISSIONE: ORA È UN GOLEADOR



“Anni fa in un torneo organizzato da mio fratello ho fatto due gol in due minuti, da allora tutti mi vogliono in campo e io sono felice”. Salvatore La Manna, 35 anni, palermitano, gioca a calcio con una gamba sola dopo aver perso l’arto inferiore sinistro, nel 2009, durante una missione in Libano, come bersagliere dell’esercito, la seconda alla quale ha partecipato nel paese dopo essere già stato in Iraq e in Kosovo.

Un attentato nel quale ha perso una gamba riuscendo però a salvare il mitragliere che era con lui: “Eravamo di pattuglia a bordo di un blindato su una strada sconnessa: una trappola. Abbiamo dovuto fare retromarcia, il mezzo si è capovolto e io sono rimasto sotto. Prima però sono riuscito a tirare

giù il mio compagno, Alessandro Amalfi, che continuava a stare lì a fare il suo dovere”.

Croce d’oro al merito dall’esercito e gamba amputata. La vita da allora è cambiata ma Salvo, come lo chiamano gli amici, non ha perso il sorriso e la tenacia. “Da al’ora è iniziato un calvario che però mi ha permesso di scoprire me stesso. Mi ero appena sposato, volevo vivere! Ero ancora nel letto dell’ospedale e già pensavo a quando sarei tornato a giocare a calcio, magari come portiere. E invece, anche con le stampelle, dribblo, palleggio, scatto e segno”, tanto che da qualche anno ormai fa parte della “Nazionale calcio amputati” e ora alle Olimpiadi di Orlando, quelle dei militari feriti, rappresenterà l’Italia agli

Invictus Game che si terranno dal 4 al 14 maggio, partecipando alle gare di “rowing in door”, canottaggio su finta canoa, “slitting volley”, la pallavolo da seduti, e il rugby in carrozzina. Salvo infatti è sempre stato un grande sportivo: “lo amo lo sport, per me è vita, mi toglie i pensieri brutti. So che la mia esperienza serve da stimolo anche per le altre persone con disabilità. Io però lo faccio anche per me stesso: va bene partecipare, ma a me piace vincere!”